

---

Milano  
Teatro degli Arcimboldi

Domenica 05.IX.10  
ore 21

13°

Orchestre de Paris  
Lorin Maazel direttore

Fauré  
Debussy  
Ravel  
Dukas

**Torino Milano**  
Festival Internazionale  
della Musica

03\_24 settembre 2010  
Quarta edizione

MILANO

SettembreMusica



**Gabriel Fauré (1845-1924)**

*Pelléas et Mélisande*, musiche di scena op. 80 ca. 18 min.

*Prélude*

*Fileuse*

*Sicilienne*

*La mort de Mélisande*

**Claude Debussy (1862-1918)**

*La mer*, tre schizzi sinfonici ca. 23 min.

*De l'aube à midi sur la mer*

*Jeux de vagues*

*Dialogue du vent et de la mer*

---

**Maurice Ravel (1875-1937)**

*Rapsodie espagnole* ca. 16 min.

*Prélude a la nuit*

*Malagueña*

*Habanera*

*Feria*

**Paul Dukas (1865-1935)**

*L'apprenti sorcier*, scherzo sinfonico ca. 12 min.

**Maurice Ravel (1875-1937)**

*La Valse*, poème chorégraphique ca. 12 min.

**Orchestre de Paris**

Lorin Maazel, direttore



## Motivi francesi nella cultura europea

Il dramma in cinque atti di Maurice Maeterlinck *Pelléas et Mélisande* fu allestito al Théâtre des Bouffes-Parisiens nel maggio 1893. Tra il pubblico c'era Debussy che dopo qualche mese iniziò a progettare l'omonima opera (1902). Senza conoscerla, nel 1904 Schönberg completò un ampio poema sinfonico (lo diresse l'autore a Vienna, nel gennaio del 1905) e mesi dopo Sibelius scrisse le musiche di scena per la prima rappresentazione di *Pelléas et Mélisande*, a Helsinki. Ma dal punto di vista cronologico fu Gabriel Fauré il primo autore a tradurre in musica l'atmosfera *fin de siècle* di Maeterlinck, firmando le musiche di scena per le rappresentazioni del 1898 al Prince of Wales' Theatre di Londra.

A posteriori, come Sibelius, anche Fauré confezionò una *suite* orchestrale utilizzando alcuni numeri della partitura e rimettendo mano alla strumentazione che Charles Koechlin, uno dei suoi allievi, aveva realizzato per il teatro. Al *Prélude* e agli intermezzi del III e V atto (*Fileuse* e *La mort de Mélisande*; già eseguiti nel 1901 ai Concerts Lamoureux), aggiunse la *Sicilienne*, danza nata per violoncello e pianoforte nel 1893. La foresta incantata e misteriosa dove Golaud scorge Mélisande, la evoca il *Prélude*. Timido e ingenuo, il tema di Mélisande si manifesta su toni orchestrali luminosi; poi rimane sospeso e allontanato da un secondo tema di segno tragico. Nel finale si aggiunge l'eco dei corni: il 'segnale' è un'allusione esplicita a Golaud, contro cui si spegne il ritorno del tema di Mélisande.

In *Fileuse*, la lunga melodia dell'oboe poggiata sull'incessante moto a terzine degli archi sprigiona un fascino immediato (il brano fu bissato alla prima esecuzione, nel 1901). Nella *Sicilienne* i contorni sfumano, lasciando emergere le linee di flauto e arpa: un arabesco soffuso di poesia languida e melanconica intriso di tinte delicatamente danzanti. Il Molto adagio conclusivo, *La mort de Mélisande*, richiama il clima espressivo d'avvio trasfigurato in una marcia funebre, scandita dalle sonorità cupe dei legni. Nel momento in cui la tragedia prende corpo sonoro, l'immagine sinistra sfuma su un'inquadratura sospesa e dolorosamente dolente.

«Solo ricchezza, e nessuna enfasi, nessun eccesso, nessuna confusione. Ecco infine il mare; ecco la sirena e l'orizzonte di libertà che il mare canta per il desiderio dell'uomo. Ecco i sogni di luce, d'addio e di speranza che le sue onde portano, l'infinito che scorre con i suoi flutti, sia che lo cullino o lo sollevino in tempesta fino alla gota salata dei cieli». Le parole di Debussy si riflettono nella celebre pagina per orchestra composta fra il 1903 e il 1905, a Bichain, in Borgogna. La lontananza fisica da uno scenario marino va considerata, è più di un dato biografico: un indizio per valutare la volontà non descrittiva della musica e indirizzare l'attenzione degli ascoltatori, così come fece Debussy spiegando all'editore Durand che i ricordi valgono «molto di più di una realtà il cui fascino rischia di condizionare troppo il pensiero musicale». *La mer*, definita in partitura «schizzi sinfonici» non nacque come poema sinfonico in senso romantico (cioè come partitura connessa a un testo letterario) né come musica descrittiva, ma come architettura squisitamente timbrica e orchestrale che può rinunciare all'associazione naturalistica perché vive nell'evocazione. Nonostante le apparenze con *La mer* si conclude la fase cosiddetta 'impressionista' o, meglio, 'simbolista' di Debussy espressa nell'ultimo decennio del secolo – tra *L'après-midi d'un faune* e *Pelléas et Mélisande* – come dimostra la scrittura basata su linee più marcate, un percorso armonico non elusivo, un'orchestrazione densa ma non indistinta e una struttura complessiva che richiama una filigrana sinfonica. I tre schizzi possono essere letti come una sorta di sinfonia in tre movimenti senza tempo lento – cioè Allegro, Scherzo e Finale – e con una vaga presenza tematica 'ciclica', in considerazione della ripresa di alcuni elementi del primo quadro nel terzo.

Quando in *Dialogue du vent et de la mer* riappare il corale degli ottoni esposto

in *De l'aube à midi sur la mer*, si capisce anche che l'intenzione di Debussy è creare una sorta di straniamento emotivo, e quindi sganciare quella 'voce' strumentale che ci ricorda il muggiare misterioso e cupo del mare da qualsiasi verosimiglianza. Del primo quadro deve colpire la perfetta architettura progressiva che struttura un magnifico crescendo orchestrale accorpando materiali musicali con apparente casualità, seppure calibrandone la natura timbrica. Il procedimento risulta ancor più scientifico in *Jeux de vagues*: le 'onde' sono materiali musicali eterogenei (chi vuole può leggersi echi mediterranei, perché i ritmi paiono spagnoli e le melodie partenopee) che traggono ragion d'essere oltre che dal fascino ineludibile del disegno di base, da come la tavolozza orchestrale li rilancia di continuo facendoli risuonare come nuovi, in un tragitto di avventurosa *suspense* coloristica. La contagiosa inquietudine di questa musica colpì già gli spettatori ordinari e quelli professionali alla prima parigina del 15 ottobre 1905, che volendo separare le suggestioni dalla costruzione, e cercando l'aria salmastra a tutti i costi, naufragarono nel mare debussiano senza capire che era stato creato «come un paesaggio in uno studio» con vista sulle colline della Borgogna.

La prima significativa partitura per orchestra di Maurice Ravel richiama due costanti del mondo strumentale d'autore: la passione – in parte innata (la madre era basca) e tutta francese, dai tempi di *Carmen* – per il colore spagnolo e il gusto per il 'travestimento' e la trascrizione, partendo da originali pianistici. Riferimento musicale di base per la *Rhapsodie espagnole* fu l'*Habanera*: il lavoro per due pianoforti, composto nel 1895, fu proposto alla Société Nationale de Musique il 5 marzo 1898, in abbinamento con *Entre cloches* e impaginato come *Sites auriculaires*. La prima non ebbe successo, ma uno spettatore speciale come Manuel De Falla, non nascose la sua ammirazione per la naturale immedesimazione negli umori iberici del ventenne compositore. Una dozzina di anni dopo Ravel riprese l'*Habanera* ponendola al centro della *Rhapsodie espagnole*, presentata il 23 marzo 1908 ai Concerti Colonne. La nuova partitura, montata a mo' di *suite*, con il preludio in avvio, consta di quattro numeri, alternativamente lenti e rapidi: composta negli stessi mesi in cui stava portando a termine l'opera *Heure espagnole*, la *Rapsodia* ne riprese e prolungò le atmosfere. La prima immagine è languida, disegnata dal motivo discendente ossessivamente ripetuto dagli archi quindi ripreso dai fiati, ma su cui si librano le voci solistiche dei legni: l'atmosfera è notturna (il titolo è *Prélude à la nuit*) e sospesa, eppure enigmaticamente sensuale. A contrasto irrompe la *Malagueña* che invece sfrutta la forza e i colori dell'orchestra sospinta dall'irruenza caparbia del basso ostinato, ma capace di consegnarsi alla malia d'una melodia solistica del corno inglese. All'*Habanera* spetta il ruolo di premessa languida e straniata alla conclusiva *Feria*, tempo vivace in do maggiore, ancora una volta costruito sul contrasto tra rapinose accensioni e malinconiche ripartenze liriche, firme perfette dell'iberismo d'autore.

Alla base del pittoresco brano di Dukas, reso universale nella traduzione a disegni animati (ma fedele all'argomento della ballata) che ne fece Walt Disney in *Fantasia c'è Der Zauberlehrling* di Goethe: dimostrazione di quanto il mondo letterario tedesco fosse radicato nella cultura francese. Dukas preferì chiamarlo «Scherzo sinfonico»; così lo diresse il 18 maggio 1897 alla Société Nationale de Musique, ottenendo un favore che non sarebbe più venuto meno, tant'è che l'*Apprenti Sorcier* nella conoscenza comune ha cancellato il rimanente catalogo d'autore. La composizione è strutturata come una sorta di primo tempo di sonata: i quattro temi sono preceduti da un'introduzione e conclusi dalla regolare coda. Tra i motivi principali rimane nella memoria come spunto musicale generatore quello affidato, dopo il 'magico' preambolo, al fagotto (la scopa incantata) che verrà più volte trasformato. Segue il tema della magia (agli archi), il disegno del giovane apprendista e una quarta idea tematica (il secondo incantesimo) che si combinano a illustrare prima la soddisfazione del

maghetto poi la disperazione di fronte all'incontrollabile stregoneria descritta con gusto dalla progressione ritmica e dalla vivida strumentazione. La coda è un gesto orchestrale di squisita e spiritosa valenza teatrale.

L'amore per la danza, espresso attraverso un meccanismo timbrico-musical-orchestrale perfetto, è celebrato da Ravel in *La Valse*, l'altra partitura – dopo *Bolero* – in cui un lineare elemento di partenza viene progressivamente caricato di colori e di intensità emotiva: fino a sfogare in una sorta di urlo para-espressionista collettivo che esplose al culmine di un percorso avvincente in crescendo. Il «poema coreografico» ispirato al mondo straussiano nacque nel 1920 per i Ballets Russes, dopo il successo di *Daphnis et Chloé*, ma non ebbe alcun esito coreografico: malgrado la dedica a Misia Sert, la nuova musica non fu presa in considerazione da Diaghilev causando mugugni e la mai sanata lite con Ravel. *La Valse* fu allora eseguita in concerto il 12 dicembre (Concerti Lamoureux, sotto la direzione di Camille Chevillard); in precedenza Ravel aveva curato sia la versione per pianoforte solo sia quella per due pianoforti (presentata con Alfredo Casella a Vienna il 3 ottobre). Soltanto il 23 maggio 1929 approdò al palcoscenico: all'Opéra, protagonista Ida Rubinstein che l'aveva inizialmente commissionata, nella coreografia di Bronislava Nijiska. Lo stesso compositore dettò il 'programma' della vertiginosa partitura che evoca una dionisiaca festa danzante, nella cornice della corte imperiale viennese del 1855: «Nubi turbinose lasciano intravedere, a squarci, coppie che danzano un valzer. A poco a poco le nubi si dissolvono: si ravvisa una sala immensa popolata d'una folla vorticante. La scena si fa via via più nitida. Al *fortissimo* brilla improvvisa la luce dei lampadari». L'eleganza estenuata della strumentazione, la calibrata sequenza costruttiva e l'assillante e spettrale presenza del ritmo rendono *La valse* un capolavoro bifronte: percorso dal vitalismo ebbro e danzante, ma anche ammorbato da un'atmosfera che alla fine colora l'epilogo precipitante di tragedia.

Angelo Foletto\*

\*Giornalista professionista, critico musicale di Repubblica, ha insegnato al Conservatorio di Milano e alla Scuola Holden di Torino. Dal 1996 è presidente dell'Associazione Nazionale Critici Musicali.

## Orchestre de Paris

Paavo Järvi, direttore musicale

Fedele alla sua prestigiosa storia, l'Orchestre de Paris, composta da 119 musicisti stabili, propone un vasto repertorio che spazia dalla sinfonica all'opera, fino alla musica contemporanea. È residente stabile alla Salle Pleyel dove si svolgono le prove e i concerti della stagione parigina.

### *Tre secoli di repertorio*

Fondata nel 1967, l'Orchestre de Paris, si è rapidamente affermata come degna erede della Société des concerts du Conservatoire, prima fondazione sinfonica francese (1828-1967). A Charles Munch, primo direttore musicale, si succedettero grandi direttori quali Herbert von Karajan, sir Georg Solti, Daniel Barenboim, Semyon Bychkov, Christoph von Dohnányi, fino a Christoph Eschenbach. La stagione in corso segna una tappa fondamentale con la nomina di Paavo Järvi come direttore musicale. Nel 1976 nasce il Coro dell'Orchestre de Paris, composto ora da 140 cantanti non professionisti.

### *L'apertura ai giovani*

L'Orchestre de Paris ha come priorità la formazione di giovani musicisti. Dal 2003, nell'ambito dell'Accademia dell'Orchestre de Paris in collaborazione con il Conservatoire National Supérieur de Paris (CNSMDP), vengono sviluppate numerose attività che coinvolgono giovani musicisti. Viene anche promossa una politica educativa dinamica a favore del pubblico più giovane che permetterà di accogliere più di 30.000 giovani nel corso della stagione 2010-2011 (prove aperte, atelier, percorsi di iniziazione ai concerti della stagione, lezioni, concerti-famiglia o concerti educativi gratuiti riservati alle scuole).

### *L'importanza della musica contemporanea*

L'Orchestre de Paris dà molto rilievo ai compositori contemporanei, affidando loro nuove creazioni: nel corso della stagione 2010/2011, l'Orchestre de Paris presenterà la creazione francese *Con Brio* di Jörg Widmann sotto la direzione di Christoph von Dohnányi, la creazione mondiale di *Silhouette* di Arvo Pärt, composta per celebrare l'arrivo di Paavo Järvi a Paris e la creazione francese di *Variations orchestrales sur une œuvre de Janáček* di Marc-André Dalbavie.

### *Un importante contributo all'opera*

L'Orchestre de Paris partecipa regolarmente a produzioni liriche, con scenografie o in versione concerto, al Théâtre du Châtelet, all'Opéra-Comique ed infine al Théâtre des Champs-Élysées con una collaborazione che proseguirà fino ad Aprile 2011, e che comprende *Pelléas et Mélisande* di Debussy, con Natalie Dessay, Simon Keenlyside e Laurent Naouri sotto la direzione di Louis Langrée.

### *La fama internazionale*

Ambasciatrice della cultura francese all'estero, l'Orchestre de Paris è acclamata in Europa, negli Stati Uniti dove viene invitata regolarmente al Carnegie Hall di New York, in America latina e in Asia.

### *Un patrimonio vivente*

L'attività discografica dà prova della grande vitalità di questa orchestra, e il suo desiderio di far vivere il patrimonio sinfonico e di favorire la creazione contemporanea. L'arrivo di Paavo Järvi alla direzione dell'orchestra coincide con una prima incisione dedicata a Bizet (EMI) che verrà distribuita nell'autunno 2010.

L'Orchestre de Paris gode del sostegno di Eurogroup Consulting, principale sostenitore, della Caisse d'Épargne Île-de-France, che sostiene le attività rivolte al pubblico giovane, e del Cercle de l'Orchestre de Paris.

La tournée dell'Orchestre de Paris al Festival MITO SettembreMusica è sostenuta da Eurogroup Consulting.

## Orchestre de Paris

### *Primi violini solisti*

Philippe Aïche  
Roland Daugareil

### *Violini di spalla*

Eiichi Chijiwa  
Serge Pataud

### *Violini*

Nathalie Lamoureux\*  
Christian Brière\*  
Christophe Mourguiart\*  
Philippe Balet\*  
Antonin André-Réquéna  
Maud Ayats  
Elsa Benabdallah  
Gaëlle Bisson-Barbaron  
Fabien Boudot  
David Braccini  
Christiane Chrétien  
Joëlle Cousin  
Christiane Cukersztejn  
Gilles Henry  
Momoko Kato  
Maya Koch  
Saori Izumi  
Angélique Loyer  
Nadia Marano-Mediouni  
Pascale Meley  
Phuong-Mai Ngo  
Nikola Nikolov  
Jean-Louis Ollu  
Etienne Pfender  
Gabriel Richard  
Richard Schmoucler  
Elise Thibaut  
Anne-Elsa Trémoulet  
Caroline Vernay

### *Viola*

Ana Bela Chaves \*  
David Gaillard \*  
Nicolas Carles \*  
Florian Voisin \*  
Sophie Divin  
Françoise Douchet-Le Bris  
Chihoko Kawada  
Alain Mehaye  
Nicolas Peyrat  
Marie Poulanges  
Estelle Villotte  
Florian Wallez  
Marie-Christine Witterkoër

### *Violoncelli*

Emmanuel Gaugué\*  
Eric Picard\*  
François Michel\*  
Alexandre Bernon\*  
Delphine Biron  
Thomas Duran  
Claude Giron  
Marie Leclercq  
Serge Le Norcy  
Jeanine Tétard

### *Contrabbassi*

Bernard Cazauran\*  
Vincent Pasquier \*  
Sandrine Vautrin\*  
Benjamin Berlioz  
Igor Boranian  
Yann Dubost  
Stanislas Kuchinski  
Antoine Sobczak  
Gérard Steffe

### *Flauti*

Vincent Lucas\*  
Vicens Prats\*  
Bastien Pelat  
Florence Souchard-  
Delépine

### *Ottavino*

Anaïs Benoit

### *Oboi*

Michel Bénet\*  
Alexandre Gattet\*  
Benoît Leclerc  
Jean-Claude Jaboulay

### *Corno inglese*

Gildas Prado

### *Clarinetti*

Philippe Berrod\*  
Pascal Moraguès\*  
Arnaud Leroy

### *Clarinetto in mi bemolle*

Olivier Derbesse

### *Clarinetto basso*

Philippe-Olivier Devaux

### *Fagotti*

Giorgio Mandolesi\*  
Marc Trénel\*  
Lionel Bord  
Antoine Thareau

### *Controfagotto*

Lola Descour

### *Corni*

André Cazalet\*  
Benoît de Barsony\*  
Jean-Michel Vinit  
Philippe Dalmasso  
Jérôme Rouillard  
Bernard Schirrer

### *Trombe*

Frédéric Mellardi\*  
Bruno Tomba\*  
Laurent Bourdon  
Stéphane Gourvat  
André Chpeltich

### *Tromboni*

Guillaume Cottet-Dumoulin\*  
Christophe Sanchez\*  
Nicolas Drabik  
Cédric Vinatier  
Charles Verstraete

### *Tuba*

Stéphane Labeyrie

### *Timpani*

Frédéric Macar

### *Percussioni*

Eric Sammut\*  
Francis Brana  
Nicolas Martyniciow

### *Arpa*

Marie-Pierre Chavaroche

### *Direttore musicale*

Paavo Järvi

### *Direttore generale*

Bruno Hamard

### *Direttore artistico*

Didier de Cottignies

\* prime parti

## Lorin Maazel, direttore

Da oltre 50 anni il Maestro Maazel è uno dei più stimati ed acclamati direttori d'orchestra. Attualmente è alla guida di due importanti orchestre internazionali, molto differenti tra loro, ma accomunate da una straordinaria quantità di attività. È infatti direttore della New York Philharmonic, la più antica orchestra degli Stati Uniti e dell'orchestra del Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia. Cresciuto negli Stati Uniti, a soli 11 anni fu invitato da Toscanini a dirigere la N.B.C. Symphony, e fece il suo debutto nella New York Philharmonic a soli 12 anni. Nel 1951 ottenne una borsa di studio che gli permise di studiare musica barocca in Italia ed iniziare a dirigere orchestre europee. Maazel è stato il primo americano e il più giovane direttore d'orchestra invitato a Bayreuth. Ha diretto le migliori orchestre sinfoniche in tutta Europa, Australia, Nord e Sud America, Giappone, ex Unione Sovietica; si è esibito nei maggiori festival e teatri d'opera tra cui Salisburgo, Edimburgo, Lucerna, il Metropolitan, la Scala, l'Opéra di Parigi e il Covent Garden.

Direttore artistico della Deutsche Oper di Berlino e Direttore Musicale della Radio-Symphonie-Orchester di Berlino (1965-71), è stato il quinto Direttore Musicale della Cleveland Orchestra (1972-1982); dal 1976 al 1980 è stato Direttore principale ospite della Philharmonia di Londra; primo americano a ricoprire tale incarico, è stato Direttore generale e Direttore artistico della Staatsoper di Vienna (1982-1984). È stato inoltre Direttore Musicale dell'Orchestre National de France (1988-1990) e della Pittsburgh Symphony Orchestra (1988-1996), della Sinfonie-Orchester des Bayerischen Rundfunks di Monaco (1993 - 2002).

Il 3 maggio 2005, presso la Royal Opera House di Londra, è andata in scena la prima mondiale dell'opera di Lorin Maazel *1984*, tratta dall'omonimo romanzo di George Orwell e diretta per l'occasione dall'autore stesso, e il cui video in alta definizione è stato premiato al Midem Festival di Cannes 2006.

Parallelamente alla sua straordinaria carriera direttoriale, Maazel è impegnato nella formazione di giovani artisti, convinto dell'importanza di condividere le proprie esperienze con le nuove generazioni. Nel 2000 ha istituito un importante concorso per giovani direttori. È da sempre impegnato a sostegno delle cause umanitarie e ambientali. In più di cinquanta occasioni è stato protagonista di raccolte fondi a favore di organizzazioni quali l'UNESCO, il WWF, la Croce Rossa e l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR).

Si ringrazia Audi per la fornitura della vettura per i trasferimenti del Maestro Lorin Maazel.

## Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

### Teatro degli Arcimboldi

Il Teatro degli Arcimboldi è situato nel quartiere della Bicocca, a nord di Milano. Con i suoi 700.000 metri quadrati di estensione, la Bicocca ha rappresentato – e continua a farlo – uno tra i principali esempi di trasformazione di area dismessa a Milano e in Italia in generale, strategicamente collocata tra il centro urbano e l'area metropolitana milanese, che da Monza si estende fino a Lecco, Varese e Como.

Dai primi del Novecento la zona fu sede degli stabilimenti della Pirelli, che vi costruì un vero e proprio quartiere dotato di fabbriche, laboratori di ricerche ma anche case per gli impiegati e un asilo (quest'ultimo ospitato nella quattrocentesca Bicocca degli Arcimboldi). A seguito di radicali ristrutturazioni industriali, che hanno tra l'altro segnato il trasferimento della produzione dagli anni Settanta, il quartiere è stato oggetto di uno straordinario intervento di riqualificazione progettato dallo Studio Gregotti Associati, vincitore del concorso internazionale di architettura.

Il Teatro degli Arcimboldi è uno degli elementi cardine della nuova Bicocca, situato nella zona meglio servita dalle infrastrutture. Inaugurato il 19 gennaio 2002 con *La Traviata*, ha ospitato per tre stagioni le manifestazioni, i camerini e gli uffici del Teatro alla Scala, sostituendosi a quest'ultimo durante il periodo di chiusura imposto dagli importanti lavori di restauro e ristrutturazione. Esternamente il teatro è dominato dall'imponente torre scenica, alta 40 metri. La facciata principale è leggermente ricurva e si caratterizza per l'ampio lucernario inclinato, composto da 486 lastre di vetro che lasciano inondare di luce solare il foyer. Quest'ultimo è scandito su un lato da pilastri bianchi alti 25 metri che sostengono il lucernario; sull'altro dal triplo ordine di balconate sovrapposte.

La sala, capace di contenere quasi 2400 spettatori, misura 49 metri di larghezza massima, 35 di profondità e 22 di altezza. La sua pianta, a ferro di cavallo, ripete quella della Scala, con quattro ordini di posti: i due livelli di platea e le due gallerie. L'identico boccascena (16 metri per 12) permette di trasferire le scene indifferentemente dall'uno all'altro teatro.

Si ringrazia



# MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

## Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub> con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, e in Madagascar

Una scelta in difesa dell'ambiente contraddistingue il Festival sin dall'inizio. Per la sua quarta edizione, MITO SettembreMusica ha scelto di sostenere due interventi dall'alto valore scientifico e sociale.

Contribuire alla creazione e tutela di aree all'interno del Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, un territorio esteso su una superficie di 1181 ettari lungo il torrente Vallone che nel sistema delle aree protette funge da importante corridoio ecologico, significa conservare un polmone verde in un territorio fortemente urbanizzato, a nord-est della cintura metropolitana.

In Madagascar, isola che dispone di una delle diversità biologiche più elevate del pianeta, l'intervento forestale è finalizzato a mantenere l'equilibrio ecologico tipico del luogo.

Per saperne di più dei due progetti fotografa il quadrato in bianco e nero\* e visualizza i contenuti multimediali racchiusi nel codice QR.



Visualizza il filmato  
sui due progetti  
sostenuti dal Festival

\*È necessario disporre di uno smartphone dotato di fotocamera e connessione internet. Una volta scaricato il software gratuito da [www.i-nigma.com](http://www.i-nigma.com), basta lanciare l'applicazione e fotografare il quadrato qui sopra. Il costo del collegamento a internet varia a seconda dell'operatore telefonico e del tipo di contratto sottoscritto.

In collaborazione con

**LIFEGATE**<sup>®</sup>  
people planet profit



## MITOFringe, tanti appuntamenti musicali che si aggiungono al programma ufficiale del Festival

### MITOFringe nel mese di settembre a Milano la trovi...

#### ... in metro

Tutti i giovedì, venerdì e sabato MITOFringe arriva nella metropolitana milanese con tre concerti al giorno nelle stazioni Cordusio, alle ore 16, Cadorna, alle ore 17, e Duomo, alle ore 18. Fringe in Metro inaugura sabato 4 settembre alle ore 16.30 con tre ore di musica non stop nella stazione Duomo. In collaborazione con ATM.

#### ... in stazione

Martedì 7 e martedì 21 settembre, alle ore 17.30, la nuova Stazione Garibaldi si presenta ai milanesi con due appuntamenti musicali. I concerti, il primo nel Passante di Porta Garibaldi e il secondo in Porta Garibaldi CentoStazioni, sono dedicati alla musica funky e jazz. In collaborazione con Ferrovie dello Stato e CentoStazioni.

#### ... nei parchi

Tutte le domeniche del Festival, la festosa atmosfera delle bande musicali anima i parchi cittadini. Il 5 settembre alle 12 nei giardini pubblici Montanelli di Porta Venezia, il 12 settembre alle 12 al Parco Ravizza e il 19 settembre alle 11 al Parco Sempione.

#### ... nelle piazze e nelle strade della periferia milanese

Nei weekend trovi MITOFringe nelle piazze e nelle strade della periferia milanese con concerti nelle zone Baggio (sabato 5 alle 20.45), San Siro (venerdì 10 alle 21), Casoretto (sabato 11 alle 21), Pratocentenaro (venerdì 17 ore 21) e Isola (domenica 19 ore 21). I cinque appuntamenti, realizzati in collaborazione con Unione del Commercio, sono riservati alla classica, al folk, al jazz e alla musica etnica.

#### ... nei chiostri, nelle strade e nelle piazze del centro

Concerti nei chiostri e negli angoli più suggestivi di Milano guidano i cittadini alla scoperta di un patrimonio artistico e architettonico a molti sconosciuto. Lunedì 13 alle 17.30 nel chiostro di via Santo Spirito e lunedì 20 alle 18 nel chiostro della sede della Società Umanitaria. Tutti i lunedì inoltre eventi musicali nelle zone del centro: il 6 settembre alle 13 in Corso Vittorio Emanuele (ang. Via Passarella), il 13 alle ore 18.30 in via Fiori Chiari (ang. Via M. Formentini) e il 20 alle ore 13 in via Dante (ang. via Rovello). Il 7, 8 e 22 settembre, alle 18.30, MITOFringe dà appuntamento alle colonne di San Lorenzo per tre concerti dedicati alla musica classica ed etnica.

#### ... nelle Università

Tre appuntamenti in un percorso musicale che invita i cittadini in tre luoghi storici della città. Martedì 14 alle 16.30 il tango nella sede dell'Università Statale, mercoledì 15 alle ore 17 all'Università Cattolica un appuntamento di musica classica e il 16 alle ore 12.30 al Politecnico di Milano un concerto di musica barocca.

#### ... in piazza Mercanti con artisti selezionati dal web

Uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble selezionati tra quelli che hanno riposto all'invito sul sito internet del Festival inviando il loro curriculum e una proposta artistica, si alternano con set di 15-20 minuti sul palco per le libere interpretazioni allestito in Piazza Mercanti. Mercoledì 8 settembre, dalle 13 alle 15, il palco è riservato alle formazioni di musica corale, mercoledì 15 settembre, nello stesso orario, si esibiscono gli ensemble di musica da camera. Domenica 12 settembre, dalle ore 15, un pomeriggio dedicato ai bambini under 12 e alla gioia di suonare in famiglia.

Il programma dettagliato è disponibile sul sito  
[www.mitosettembremusica.it/programma/fringe.html](http://www.mitosettembremusica.it/programma/fringe.html)



GF  
FERRÉ

[www.gianfrancoferre.com](http://www.gianfrancoferre.com)

*In armonia  
con le vostre esigenze.*

*Lavoriamo  
costantemente  
affinché  
possiate  
ascoltare  
la musica  
serenamente  
protetti.*

S.P.A.  
**mansutti**  
DAL 1925

*Mansutti spa assicura MITO SettembreMusica  
Festival Internazionale della Musica*

BROKER DI ASSICURAZIONE CORRISPONDENTE DEI LLOYD'S  
MANSUTTI spa • Via Albricci 8 • 20122 Milano • [www.mansutti.it](http://www.mansutti.it)

# MITO SettembreMusica

## Promosso da

**Città di Milano**  
Letizia Moratti  
*Sindaco*

**Città di Torino**  
Sergio Chiamparino  
*Sindaco*

Massimiliano Finazzer Flory  
*Assessore alla Cultura*

Fiorenzo Alfieri  
*Assessore alla Cultura  
e al 150° dell'Unità d'Italia*

## Comitato di coordinamento

*Presidente* Francesco Micheli  
*Presidente Associazione per il Festival  
Internazionale della Musica di Milano*

*Vicepresidente* Angelo Chianale  
*Presidente Fondazione  
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi  
*Direttore Centrale Cultura*

Anna Martina  
*Direttore Divisione Cultura,  
Comunicazione e promozione della Città*

Antonio Calbi  
*Direttore Settore Spettacolo*

Angela La Rotella  
*Dirigente Settore Spettacolo,  
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno  
*Direttore artistico*

Francesca Colombo  
*Segretario generale  
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo  
*Direttore generale*

---

## Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

## Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner  
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo  
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

## Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

## Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

## Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

## Organizzazione

Stefania Brucini, Laura Caserini *Responsabili biglietteria* / Carlotta Colombo  
*Responsabile produzione* / Federica Michelini *Assistente Segretario generale*  
Luisella Molina *Responsabile organizzazione* / Letizia Monti *Responsabile promozione*  
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

---

via Dogana, 2 – Scala E, Il piano 20123 Milano  
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749  
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it

## **Lo Staff del Festival**

### **Per la Segreteria generale**

Chiara Borgini con Eleonora Tallarigo

### **Per la Comunicazione**

Livio Aragona *Responsabile edizioni* / Marco Ferullo *Ufficio stampa*  
Marta Francavilla *Responsabile redazione web* / Roberta Punzi *Referente partner*  
e *sponsor* / Uberto Russo *Ufficio comunicazione* con Elisabetta Villa  
e Francesca Carucci / Cristina Castiglioni / Lorenza Giacardi  
Margherita Maltagliati / Valentina Meotti / Francesco Monti / Maddalena Pais  
Daniela Valle

### **Per la Produzione**

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica produzione* / Nicola Giuliani, Matteo Milani  
Andrea Minetto *Direttori di produzione* con Grazia Bilotta / Francesco Bollani  
Niccolò Bonazzon / Angelica Buoncore / Stefano Coppelli / Paola Rimoldi  
e Elisa Abba / Claudio Bardini / Giacomo Carabellese  
Stefano Chiabrando / Diego Dioguardi / Consuelo Di Pietro / Laura Ginepri  
Marta Masnaghetti / Bianca Platania

### **Per la Promozione**

Alice Fantasia / Federica Mulinelli e Lea Carlini

### **Per la Biglietteria**

Monica Montrone *Gestione gratuiti* / Andrea Rizzi *Referente informazioni*  
con Alberto Corielli / Giulia De Brasi / Silvia Masci  
Marida Muzzalupo / Chiara Sacchi e Arjuna Das Irmici

---

via Dogana, 2 – Scala E, II piano 20123 Milano  
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749  
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it

# I concerti di domani e dopodomani

## Lunedì 6.IX

ore 16 *contemporanea*

Chiesa di San Francesco di Paola  
Niccolò Castiglioni  
*Tropi, Dulce refrigerium, Momenti musicali, Capriccio, Cantus Planus*  
Divertimento Ensemble  
Sandro Gorli, direttore  
Alda Caiello  
Margherita Chiminelli, soprano  
Maria Grazia Bellocchio, pianoforte  
Ingresso gratuito

ore 18 *classica*

Galleria d'Arte Moderna - Villa Reale  
Sala da Ballo  
*Un'ora con Chopin e Schumann*  
Mi-Yeon I, pianoforte  
Ingressi € 5

ore 21 *classica*

Palasharp  
Pëtr Il'ič Čajkovskij  
Concerto n.1 in si bemolle minore  
per pianoforte e orchestra op.23  
Sinfonia n.6 in si minore op.74 *Patetica*  
Filarmonica della Scala  
Semyon Bychkov, direttore  
Lang Lang, pianoforte  
Ingressi € 5

## Martedì 7.IX

ore 18 *contemporanea*

Conservatorio di Milano, Sala Puccini  
*Franco Donatoni, maestro del nostro tempo*  
Musiche di Donatoni, Laganà, Gorli,  
Maggi, Maldonado, Solbiati  
Solisti e gruppi di musica da camera  
del Conservatorio di Milano  
Ingresso gratuito

ore 18 *classica*

Galleria d'Arte Moderna - Villa Reale,  
Sala da Ballo  
*Un'ora con Chopin e Schumann*  
Yasuhiko Imanishi, pianoforte  
Ingressi € 5

ore 21 *classica*

Como, Teatro Sociale  
*La stagione delle turcherie*  
Musiche di Lully, Haydn, Mozart,  
Donizetti, Beethoven, Rossini  
Orchestra Cantelli  
Mattia Rondelli, direttore  
Ingresso gratuito

ore 21 e 23 *jazz*

Blue Note  
Billy Cobham Band  
Ingressi € 15

ore 22 *avanguardia*

Politecnico di Milano - Sede di Milano  
Bovisa Durando, Aula Carlo De Carli  
*Play your phone!*  
*Performance-concerto interattivo per*  
*esecutori e pubblico*  
Prima esecuzione assoluta  
Ingresso gratuito

---

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Responsabile editoriale Livio Aragona  
Progetto grafico  
Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Ciro Toscano

È un progetto di



Realizzato da

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO  
partner istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

INTESA  SANPAOLO



cultura dell'energia  
energia della cultura



Sponsor



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



CLASSICA

Sponsor tecnici



Il Festival MITO a Milano è a Impatto Zero®.  
Aderendo al progetto di LifeGate, le emissioni  
di CO<sub>2</sub> sono state compensate con la creazione e  
tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone  
in Provincia di Milano, e in Madagascar

Si ringrazia

- per l'accoglienza degli artisti

Fonti Lurisia COM.AL.CO. Sas  
Guido Gobino Cioccolato

ICAM Cioccolato  
Ristorante Cracco

- per l'abbigliamento dello staff

GF FERRÉ

- per il sostegno logistico allo staff

BikeMi

— 5

Milano Torino  
unite per l'Expo 2015

